

Angoscia: L'angoscia si manifesta come un'esperienza primordiale del lattante, che manifesta l'incapacità di quest'ultimo di dominare e padroneggiare gli stimoli sensoriali e intracorporei. Assume poi, durante lo sviluppo infantile, particolare rilievo l'angoscia di castrazione (vedi complesso). L'angoscia si ripresenta infine nella vita adulta di fronte a un'effettiva minaccia (angoscia reale), oppure si concretizza come una difesa dell'Io (segnale d'angoscia): di fronte a una pulsione che avverte come molto difficile a dominarsi e quindi particolarmente pericolosa, l'Io rivive in forma attenuata, talvolta solo simbolica, l'angoscia originaria e questa circostanza gli permette di mobilitare i suoi processi di difesa.

Apparato psichico: Termine utilizzato da Freud per definire la mente umana in quanto strutturata in sistemi (inconscio, preconsciouso, conscio) e istanze (Es, Io, Super-io). Questa dizione rimanda anche all'idea che la psiche compie un costante lavoro, nel senso che deve trasmettere e trasformare dell'energia. Il compito ultimo dell'apparato psichico rimane comunque quello di mantenere il livello di energia interna a esso quanto più basso possibile (principio di costanza).

Complesso: Il termine indica un insieme di rappresentazioni, del tutto o in gran parte inconse, dotato di forte valore affettivo e capace di orientare significativamente le azioni e la personalità del soggetto. Nell'uso freudiano, il complesso è un tipo ricorrente di rappresentazione del rapporto tra il singolo e altri soggetti significativi: il padre, la madre ecc. Particolare rilevanza ha il complesso edipico associato a quello di castrazione: il complesso edipico (che prende il nome dal noto mito greco di Edipo, inconsapevole assassino del padre e sposo della madre) è determinato dal triangolo madre-padre-figlio e sorge nella fase fallica, dando luogo a molteplici possibilità di investimento affettivo. La risoluzione più frequente è quella dell'orientarsi del desiderio sessuale del bambino sul genitore di sesso opposto e del polarizzarsi della sua ostilità su quello del proprio sesso. Il desiderio del bambino non può essere appagato per il divieto dell'incesto e la sovrappotenza del padre: di qui il complesso di castrazione, cioè il timore del bambino di una minaccia paterna nei confronti dei suoi organi genitali, fonte del desiderio incestuoso e colpevole. Nella bambina, invece, la castrazione sarebbe avvertita come condizione soggettiva di deficienza per la mancanza del pene e porterebbe alla richiesta di una compensazione destinata a evolvere nel desiderio di maternità.

Difesa La difesa è un processo mediante il quale l'io si mette al riparo da pulsioni, affetti, rappresentazioni, ricordi capaci di alterarne l'equilibrio e l'integrità a causa della forza dei loro investimenti libidici. Il più significativo di tutti i sistemi di difesa, in quanto costitutivo dallo stesso inconscio, è la rimozione (vedi rimozione), che appartiene ai tipi primari, inconsci, di attivazione difensiva dell'Io. Altri modelli di difesa primaria sono legati al destino delle pulsioni (vedi pulsioni), le quali, se non vengono soddisfatte immediatamente, possono capovolgere nel proprio opposto rivolgersi dall'oggetto prescelto sul soggetto oppure sublimarsi, vale a dire trovare soddisfazione in attività simbolicamente legate al desiderio pulsionale, ma al tempo stesso socialmente riconosciute e valorizzate. Accanto a questi meccanismi primari si possono isolare forme più complesse e prossime alla coscienza, come per esempio la razionalizzazione, che interviene sugli esiti delle difese primarie e si motiva con riflessioni teoriche, circostanze reali, assunti ideologici.

Libido Questo termine latino è impiegato da Freud per indicare l'energia psichica di cui sono provviste le pulsioni sessuali. La libido può essere libera, come nel processo primario, dove fluttua da rappresentazione a rappresentazione senza vincoli, o legata, come nel processo secondario, dove viene riversata in forma più o meno permanente su determinati oggetti. Può inoltre essere diretta sull'Io (libido dell'Io o narcisistica) oppure venir indirizzata su un oggetto esterno all'Io (oggettuale).

Metapsicologia Parte della ricerca psicoanalitica che cerca di sistematizzare e spiegare il materiale raccolto durante la pratica terapeutica per mezzo di ipotesi e concetti generali. La metapsicologia è dunque la dimensione teorico-speculativa della ricerca psicoanalitica. Essa considera i fenomeni psichici da tre punti di vista: topico, dinamico ed economico. Il punto di vista topico si riferisce alla determinazione del luogo psichico del fenomeno considerato; il punto di vista dinamico considera come il fenomeno risulti da una pulsione cui si oppone una forza contraria; il punto di vista economico considera il fenomeno in relazione all'origine e alla quantità dell'energia che esso impiega.

Narcisismo: Termine che fa riferimento al mito di Narciso, innamorato della propria immagine riflessa nell'acqua. In senso più generale si tratta dell'amore verso se stessi. Freud distingue tra narcisismo primario, tipico della vita intrauterina e del neonato, ove tutta la libido si dirige verso di se escludendo relazioni con l'ambiente esterno, e un narcisismo secondario, ove l'Io viene investito dalla libido in quanto esso si identifica con le persone

o gli oggetti amati, i quali quindi vengono disinvestiti dalla libido.

Nevrosi: Nel corso della storia della medicina il termine è diventato di largo impiego solo nel corso del XIX secolo, quando è stato utilizzato per descrivere un insieme molto ampio di affezioni psichiche, psicosomatiche, neurologiche ecc. Nell'uso freudiano, la nevrosi è una malattia indotta da cause psichiche, radicate nei conflitti irrisolti dello sviluppo sessuale dell'individuo. La nevrosi così definita, detta anche psiconevrosi, si distingue dalla nevrosi attuale, dovuta a un trauma dell'età adulta, e dalla psicosi, che consiste in una perturbazione dei rapporti tra l'Io e la realtà esterna. Le psiconevrosi, campo d'elezione della terapia psicoanalitica, si distinguono poi in isterie e nevrosi ossessive. Sintomi tipici delle isterie sono le somatizzazioni e le fobie; le nevrosi ossessive sono invece caratterizzate dalla ripetizione coatta di gesti, da inibizioni nell'agire, dal conflitto cosciente con il riaffiorare di complessi psichici.

Pulsione Freud usa questo termine, distinguendolo semanticamente dal sinonimo istinto: quest'ultimo indica un comportamento automatico, adattato a un certo oggetto ed ereditato da ogni individuo con il patrimonio genetico della specie. La pulsione, invece, è una spinta determinata da una certa quantità di eccitazione, la cui fonte è somatica e la cui meta consiste nello scaricarsi per acquietare l'eccitazione. Nel contesto della psiche, la pulsione, che è innanzitutto un ignoto meccanismo biologico, si rende nota mediante rappresentanti, cioè immagini e rappresentazioni che ne costituiscono il segnale psichico. L'oggetto cui la pulsione tende è invece variabile da fase a fase della storia individuale e da soggetto a soggetto, in ragione sia della costituzione somatica sia dell'esperienza personale. Benché la pulsione sia l'espressione del desiderio sessuale, il suo soddisfacimento cosiddetto normale mediante il coito eterosessuale non è istintivo, ma si lega a un'acquisizione tanto biologica quanto simbolico-culturale, che può anche andare perduta o non instaurarsi mai, generando perversioni e nevrosi, che allo stato latente o in forma innocua sono presenti anche nei soggetti normali e "adattati". Nella metapsicologia più matura di Freud, le pulsioni sono ripartite in due gruppi: di vita, legate al principio speculativo-cosmogonico dell'Eros, e di morte, legate a Thanatos. Le pulsioni di vita mirano alla proliferazione della vita e alla sua conservazione in combinazioni sempre nuove, e si articolano a loro volta in pulsioni dell'Io (di autoconservazione) e pulsioni rivolte all'oggetto (sessuali). Le pulsioni di morte, invece, si manifestano nei comportamenti autodistruttivi (che sono primari, per esempio il masochismo) e aggressivi (che proiettano sull'oggetto l'aggressività, per esempio il sadismo); esse rappresentano la tendenza di ogni vivente a ritornare al proprio originario stadio inorganico e a ripristinare lo stato di inerzia e azzeramento delle tensioni.

Rimozione: La rimozione è il meccanismo di costituzione dell'inconscio: consiste nel respingere dal preconcio, dalla possibilità di acquisizione cosciente, i rappresentanti di una pulsione, se la soddisfazione postulata da quest'ultima viene avvertita come fonte probabile di dolore e pericolo per il soggetto nel suo insieme. La rimozione è un tipo del tutto particolare di difesa, e al suo agire si deve la costituzione dell'inconscio nel suo insieme (vedi difesa). Freud chiama rimozione originaria il primo atto di costituzione del rimosso al di sotto della barra permanente della censura; contenuti caratteristici del rimosso originario sono le fantasie infantili e in particolare il complesso edipico. Le rimozioni successive dipendono per un verso dall'attrazione che le rappresentazioni originariamente rimosse esercitano nei confronti di quelle simili, per un altro dalla ripulsa esercitata dalla censura a livello del preconcio.

Sublimazione Processo che trasforma l'energia della pulsione sessuale desessualizzandola e deviandola su mete non sessuali diverse da quelle originarie, usualmente valorizzate dalla società. Postulando l'esistenza di tale processo Freud dimostra il sussistere di una relazione tra la dimensione sessuale e tutte le attività umane, in particolare l'attività artistica, intellettuale e religiosa.

Transfert Processo che descrive come determinati desideri inconsci, che risalgono all'infanzia, si attualizzano durante la relazione tra paziente e analista. Il paziente non li riconosce però come qualcosa di passato, ma di estremamente attuale.

La terapia psicoanalitica ha a suo fondamento proprio la necessità di far emergere nella relazione analitica i desideri inconsci infantili per farli rivivere al paziente, interpretandoli e velandone così la matrice infantile.